

Dott.ssa Silvia Maffei / Valentina Masolini - Studio "Il Girasole" –
Luogo, data 2015

◦ **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

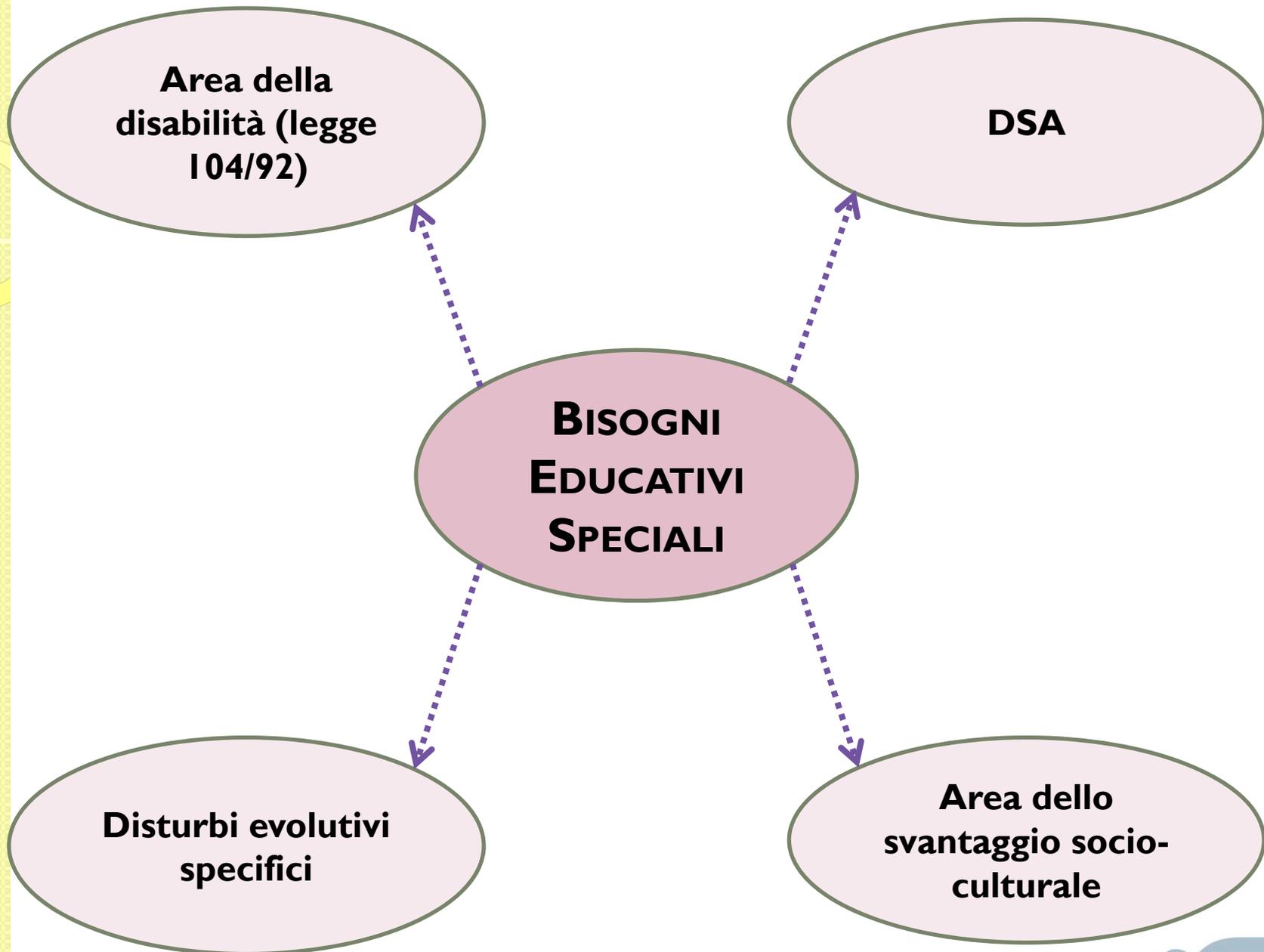
PDP E DIDATTICA

I Bisogni Educativi Speciali

- Direttiva del 27 dicembre 2012 – Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (richiamo ai principi della Legge 53/2003)
- Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative
- L. 128/13 (conversione in legge del decreto n. 104/2013) – assunzione a tempo indeterminato docenti di sostegno, abolizione delle aree disciplinari per il sostegno nelle scuole superiori, corsi obbligatori di aggiornamento e formazione in servizio, per i docenti curricolari per giovare *“all'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali”*
- Nota prot. N° 2563 del 22 Novembre 2013

I BES

- Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.
- L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.*



DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Deficit del linguaggio
 - (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
- Deficit delle abilità non verbali
 - (disturbo non-verbale o, più in generale, bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
- Disturbo della comprensione del testo
- Deficit della coordinazione motoria
 - (disturbo della coordinazione motoria, disprassia)
- Disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD)
- Funzionamento cognitivo limite
- Disturbo lieve dello spettro autistico

Non certificati ai sensi della legge 104/92

- Non danno diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno
- Principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES

Alunni con deficit dell'attenzione e iperattività.

- L'ADHD ha una **causa neurobiologica** e genera **difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.**
- Molto spesso l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva:
 - disturbo oppositivo provocatorio;
 - disturbo della condotta in adolescenza;
 - disturbi specifici dell'apprendimento;
 - disturbi d'ansia;
 - disturbi dell'umore, etc.

Disturbo da deficit di attenzione e iperattività - ADHD

- Circolare MIUR prot. N. 4089 del 5/6/2010
- Sostanzialmente si invitano i docenti a definire le strategie metodologico-didattiche per favorire migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale del soggetto.
- Si insiste sulla necessità, in relazione alla documentazione clinica e nel continuo rapporto con la famiglia, di predisporre un contesto didattico particolarmente adeguato e di utilizzare tecniche educative di provata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).
- Nei casi più gravi si ha la certificazione ai sensi della legge 104/92 dopo i 12 anni di età.

Funzionamento cognitivo limite

- Alunni con potenziali intellettivi non ottimali;
 - con funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o **borderline**)
 - con disturbo evolutivo specifico misto e specifiche differenziazioni

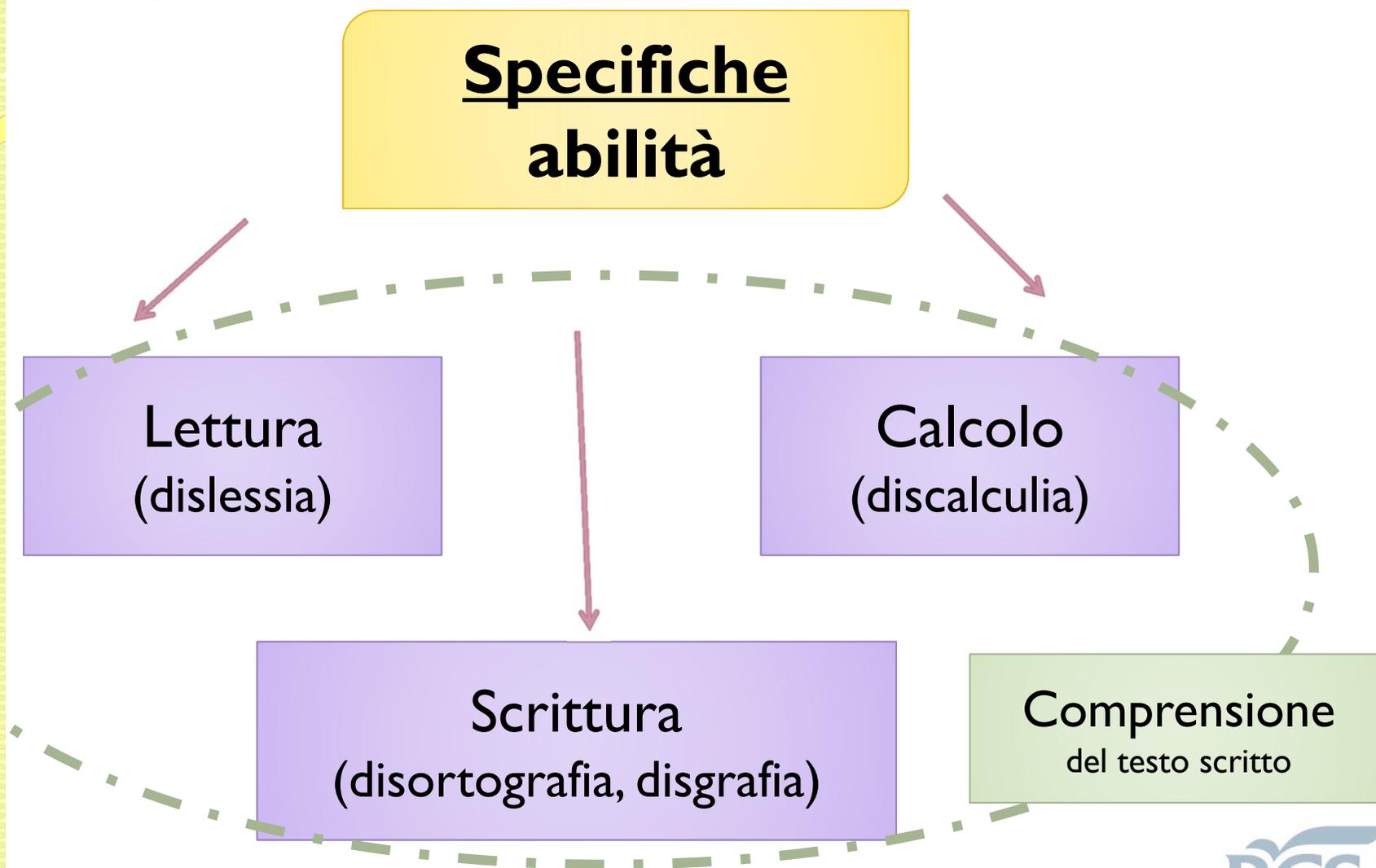
- Si tratta di bambini o ragazzi il cui **QI globale** (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va **dai 70 agli 85 punti** e non presenta elementi di specificità.
 - Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi.
 - Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, potranno avere una vita normale.

- Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre un'importanza fondamentale.

Disturbo lieve dello spettro autistico

- Forme di autismo senza disabilità intellettiva
(che altrimenti rientrerebbero nella legge 104/92 dando diritto all'insegnante di sostegno)
- Difficoltà nel linguaggio
(non finalizzato alla comunicazione)
- Scarsa capacità di interazione con adulti e coetanei
- Emotività non appropriata all'età e allo sviluppo mentale
- Interessi ristretti e comportamenti ripetitivi

Disturbi specifici dell'apprendimento coinvolgono:



D.S.A. cause

I disturbi specifici di apprendimento hanno

origine neurobiologica

Disfunzione di specifiche aree corticali che dovrebbero assicurare la **automatizzazione del processo** di lettura, scrittura e calcolo.

In ogni caso la base  genetica e biologica dà la predisposizione al disturbo, ma l'influenza significativa di fattori ambientali (famiglia, scuola) è determinante nell'**amplificarlo** o **contenerlo**.

Abilità

È la capacità di **mettere in atto** una serie di **azioni**, spesso in sequenza tra loro, **in modo rapido ed efficiente**, così da raggiungere uno scopo (**automatizzazione**).

Si sviluppa attraverso:

- **predisposizione innata;**
- esposizione ripetuta agli stimoli (frequenza = allenamento);
- semplicità e stabilità della sequenza degli atti da apprendere (stimoli adeguati facilitano l'acquisizione).



L'apprendimento è l'incremento dell'efficienza di un atto.

Disabilità di apprendimento (implicito)

L'incremento dell'efficienza **non** si manifesta in seguito all'esperienza.

COMPORAMENTI OSSERVABILI

- L'esperienza non viene accumulata (il bambino sembra sempre essere di fronte a una nuova esperienza)
- Inefficacia dell'allenamento
- Elevato **sforzo attentivo volontario**
- Estrema **lentezza**
- Prestazioni incostanti e/o deficitarie
- Insuccesso ➡ frustrazione ➡ evitamento dell'attività

lettura

- I tempi di lettura migliorano progressivamente (di norma 0,5 sill. sec. all'anno)
- Per poter studiare con successo testi di un certo livello (secondaria di primo e secondo grado) è necessaria una velocità di lettura di **3 sillabe al secondo** (la media di lettura di un bambino normodotato di terza elementare)
- È più facile correggere gli errori di lettura che aumentare la velocità di lettura.

VELOCITÀ LETTURA: **TERZA MEDIA**

- **NORMODOTATO**

5-6 SILLABE/SEC

- **DISL. MEDIO LIEVE**

3 SILLABE/SEC

- **DISL. SEVERO**

1/1,5 SILLABE/SEC

- **DISL. MOLTO SEVERO**

0,9 SILLABE/SEC

Velocità necessaria alla comprensione :
almeno 3 sillabe/sec

dislessia

È un disturbo specifico dell'apprendimento della lettura; il soggetto ha una particolare difficoltà a riconoscere e discriminare i segni alfabetici contenuti nelle parole, ad analizzarli in sequenza e orientarsi sul rigo da leggere

COSA OSSERVARE?

- lettura **lenta**
- confusione tra grafemi uguali ma diversamente orientati nello spazio:
b/d, u/n, p/q
- confusione tra grafemi che differiscono per piccoli particolari: m/n, c/e, f/t
- confusione tra grafemi corrispondenti a fonemi simili: f/v, d/t, p/b
- inversione, omissione, aggiunta di lettere, sillabe, suoni.
- lettura errata di una stessa parola nel testo
- saltare righe o parole
- errori di anticipazione
- difficoltà di copia dalla lavagna
- difficoltà a ricordare ciò che si è letto

disortografia

È la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici

COSA OSSERVARE

- Confusione tra fonemi simili (f/v, t/d, c/g)
- Confusione tra grafemi simili (m/n, c/e, l/b)
- Omissione (vocale e consonante intermedia)
- Inversioni (semaforo-sefamoro)
- Grafema inesatto (digrammi e trigrammi)
- Errori non fonologici (separazioni o fusioni illegali, grafema omofono, omissione o aggiunta dell'h)
- Altri errori (omissione o aggiunta di accenti e doppie)

disgrafia

È una difficoltà di scrittura che riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici

COSA OSSERVARE

- Posizione del corpo
- Impugnatura del mezzo grafico
- Fluidità del gesto e ritmo grafico
- Orientamento nello spazio grafico
- Pressione sul foglio
- Direzione del gesto grafico
- Riproduzione dei grafemi
- Dimensione dei grafemi
- Unione dei grafemi

discalculia

È la difficoltà specifica nell'apprendimento del calcolo che si manifesta nel riconoscimento e nella denominazione dei simboli numerici, nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione nell'ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche

COSA OSSERVARE

- Lettura e scrittura di numeri e simboli matematici
- Enumerazione (cambi di decina, omissione di numeri)
- Calcoli rapidi e tabelline
- Procedure (calcoli in colonna, espressioni, ecc.)
- Risoluzione problemi (non per incapacità logica)
- Gestione spazio (incolonnamento delle operazioni)

Le norme in materia di DSA

- Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 - Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

- Decreto Ministeriale n. 5669 del 12.07.2011 Articolo 5 - Interventi didattici individualizzati e personalizzati.

*La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.***

- LE LINEE GUIDA (allegate al DM del 12.07.2011) –
Prevedono strumenti compensativi e misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento
- Decreto MIUR e Ministero Sanità 17.04.2013
(Linee Guida individuazione precoce sospetti DSA)

Art. 3 La diagnosi di DSA

- La diagnosi deve essere redatta su carta intestata del Servizio Sanitario Nazionale o dello specialista che la rilascia
- Deve essere firmata ed accompagnata dal timbro dello specialista o del servizio
- Deve recare il nome, il cognome e la data di nascita dell'alunno cui viene rilasciata
- Deve indicare chiaramente che si tratta di un disturbo specifico di apprendimento precisando anche di quale tipo (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, misto)
- Deve esplicitamente richiedere l'assegnazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle norme vigenti
- Nel caso si richieda la dispensa dalla lingua straniera in forma scritta, ciò deve essere esplicitamente indicato e ne deve essere data motivazione sulla base degli esiti della valutazione clinica effettuata

Alunni con DSA

- Direttiva del 27 dicembre 2012

*“Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate - di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, **sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.**”*

- *“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all’art. 1 dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).”*

Nota prot. N° 2563 del 22 Novembre 2013

- distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento
- prevalenza delle valutazioni pedagogiche da parte dei docenti nell'individuare casi di svantaggio e disagio
- sottolineatura sul carattere sperimentale dell'anno scolastico
- riferimento all'autonomia didattica delle scuole
- puntualizzazione che solo e soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe o del team docenti si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di PDP, anche in presenza di diagnosi mediche (che non stiano nella legge 170/10 o nella legge 104/ 92)
- chiarimento rispetto al fatto che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un PDP
- sottolineatura che il piano annuale per l'inclusività è parte integrante del POF

RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DEL TEAM DOCENTI

- Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie **indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria** l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.
- “Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente**, verbalizzandole, le **decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche**; ciò al fine di evitare contenzioso.”
- “Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, **il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.”

Quali sono le azioni interne alla scuola?

- Il GLHI (ex art. 15 c.2 L. 104/92), costituito da dirigente scolastico, docenti curricolari e di sostegno, genitori, operatori dei servizi, studenti nella scuola secondaria di secondo grado, diventa GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).
- I componenti del GLI sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola).

Quali i compiti del GLI?

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della L. n° 296/06, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della L. n° 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI, che è parte integrante del POF) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Il PAI è elaborato sul modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, OMS 2002) e a giugno viene approvato dal Collegio dei docenti.

Quali sono le azioni esterne alla scuola a livello territoriale?

La nuova normativa assegna un ruolo fondamentale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e sottolinea la necessità, per una piena inclusione, di attivare reti fra scuole e fra scuole e servizi, avvalendosi di strumenti formali (accordi, intese, protocolli...), volti ad integrare i “servizi”. I CTS sono stati istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità” e sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell’istituzione scolastica che li accoglie.

È facoltà degli Uffici Scolastici Regionali integrare o riorganizzare la rete regionale dei CTS, secondo eventuali nuove necessità emerse in ordine alla qualità e alla distribuzione del servizio. Si prevede la presenza di un CTS almeno su un territorio corrispondente ad ogni provincia della Regione, fatte salve le aree metropolitane che, per la densità di popolazione, possono necessitare di uno o più CTS dedicati. I CTS divengono i punti di riferimento per le scuole e coordinano le proprie attività con Province, Comuni, Municipi, Servizi Sanitari, Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, Centri di ricerca, di formazione e di documentazione, nel rispetto delle strategie generali eventualmente definite a livello di Ufficio Scolastico Regionale e di Ministero centrale.

Quali sono le funzioni dei CTS?

- Istruzione e formazione (per docenti, studenti e famiglie)
- Consulenza su didattiche e tecnologie specifiche per gli insegnanti
- Gestione degli ausili e comodato d'uso
- Raccolta e promozione buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
- Definizione piano annuale d'intervento
- Gestione risorse economiche per istruzione, formazione e consulenza

Redazione del PDP

- A inizio anno o a seguito della segnalazione specialistica su richiesta della famiglia (verifiche 2 o più volte l'anno)
- Modelli forniti da Aid o Uffici Scolastici Provinciali o regionali.
 - Modello di richiesta di PDP da parte della famiglia.
 - Modello AID Scuola primaria
 - Modello AID Scuola secondaria
- Prevede l'incontro e il dialogo tra:
 - Docenti
 - Famiglia
 - Specialisti

Pdp: piano didattico personalizzato

Il PDP è un **contratto** tra docenti, scuola, famiglia e istituzioni socio-sanitarie.

PIANO

studio, progetto, strategia

DIDATTICO:

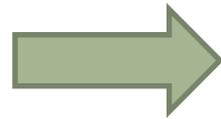
La didattica è volta a migliorare

- l'efficienza dell'apprendimento dell'allievo
- l'efficienza dell'insegnamento del docente

PERSONALIZZATO

diversificazione di metodologie, tempi e strumenti nel lavoro di classe

Criterio fondamentale per la stesura del pdp



**L'OSSERVAZIONE
dei ragazzi**

- ❖ Individuare le capacità
- ❖ Individuare le potenzialità che nel PDP diventeranno obiettivi
 - minimi
 - raggiungibili
 - verificabili
- ❖ Individuare le difficoltà

Strumenti compensativi

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria (Legge 170/2010) → **AUTONOMIA**

- **Sintesi vocale**
- **Registratore**
- **Programmi di video-scrittura con correttore ortografico**
- **Calcolatrice**
- **Tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.**

Sollevano da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.

Misure dispensative

Consentono di **non** svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano difficoltose e che **non migliorano l'apprendimento**

- Fornire maggior tempo per le prove scritte e ridurre il contenuto (disciplinariamente significativo)
- Dispensa dalla valutazione della correttezza della scrittura
- Privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte
- Dispensa dalle prove scritte in lingua straniera
- Dispensa dalla lettura ad alta voce
- Dispensa dal prendere appunti e dal copiare dalla lavagna
- Dispensa da un eccessivo carico di compiti a casa
- Dispensa dallo studio mnemonico di formule, definizioni, etc...

Criteri e modalità di verifica e valutazione

- Verifiche orali programmate
- Compensazione con prove orali di compiti scritti
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe concettuali)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- Prove informatizzate
- Valutazione dei progressi in itinere

Validi anche in sede d'esame
Non se ne fa menzione nella stesura del diploma

Documentazione per lo svolgimento dell'esame

Si suggerisce che il CdC predisponga un dossier a parte, relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente:

- diagnosi,
- profilo di funzionamento,
- PDP,
- forme di verifiche e di valutazione,
- esiti dell'osservazione continua e metodica dell'apprendimento,
- tutti i documenti utili a che la commissione d'esame valuti con completezza e con imparzialità l'apprendimento dello studente con DSA.

Il dossier deve essere consegnato direttamente :

- - al Presidente della Commissione d'Esame
- - alla Commissione d'esame all'atto stesso dell'insediamento

Strategie metodologiche per una didattica inclusiva

- Incoraggiare l'**apprendimento collaborativo**
 - Favorire attività in **piccolo gruppo** e **tutoraggio**
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
 - Privilegiare apprendimento esperienziale e laboratoriale
 - Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
 - Individuare **mediatori didattici** che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...)
 - Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio.

come cominciare?

- Valorizzare la **scrittura spontanea**
- Lavorare sulla **competenza fonologica** prima della scrittura
 - Utilizzare il metodo **fono-sillaba** o **sillabico** (no metodo globale)
 - Insegnare a scrivere con lo **stampato maiuscolo**:
 - È il carattere più semplice, più lineare
 - Non ha caratteri confondibili
 - È di facilissima esecuzione
 - **Manipolare lettere e sillabe** in particolare ai bambini con difficoltà a memorizzare: farle disegnare, ritagliare, costruire con la creta, con il corpo

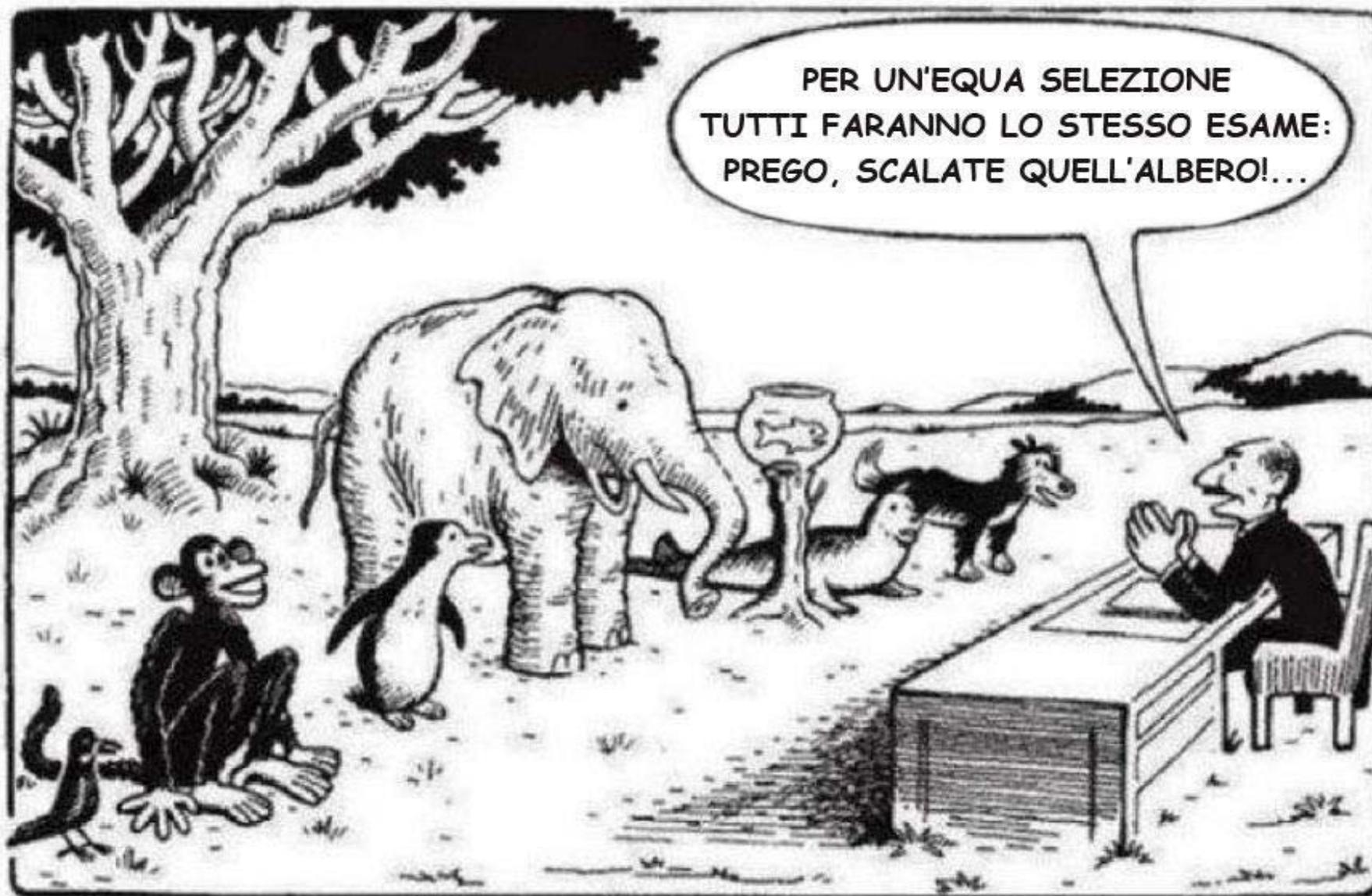
come cominciare?

- Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente.
- Passare allo stampato minuscolo solo dopo che tutti i suoni, digrammi compresi, siano stati presentati
- Non introdurre presto il corsivo, ma con molta lentezza, meglio se a fine anno scolastico.
- Dare indicazioni molto precise per la scrittura (**direzionalità e movimento del gesto grafico, grandezza delle lettere**)
- Avviare al conteggio e al calcolo a mente (base dell'intelligenza numerica)
- Favorire il ragionamento logico-matematico
- Usa per lo stampato maiuscolo quadretti centimetrati, per il corsivo le righe di seconda

L'insegnante promuove l'apprendimento attraverso

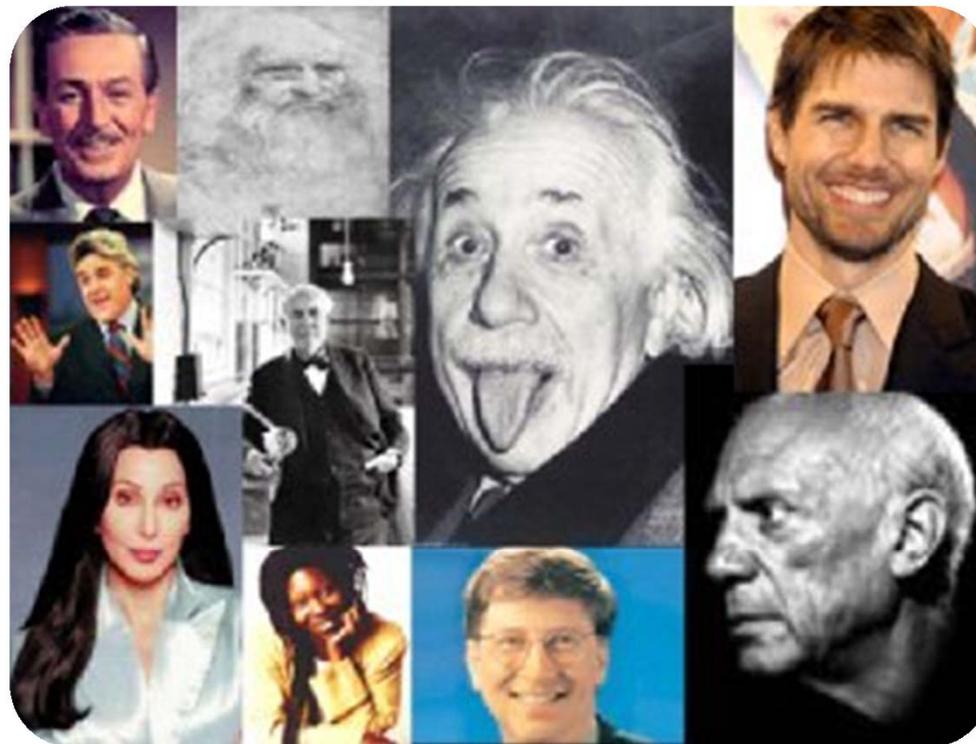
Conoscenza ed
esplorazione dei
**propri stili cognitivi
e delle modalità di
apprendimento**

Esplorare e far esplorare
agli **alunni** i **diversi**
stili di
apprendimento e
cognitivi



IL NOSTRO SISTEMA EDUCATIVO

Grazie per la partecipazione!



Dott.ssa Silvia Maffei
Logopedista presso lo studio "Il Girasole", Firenze
www.studioilgirasole.it

Riferimenti normativi

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 *Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- Legge 28 marzo 2003 n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 *"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"*

- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- MIUR 2009 *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*
- C.M del 4 dicembre 2009 *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 *“Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 *“Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*

- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 Regolamento recante *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*
- C.M. del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.*
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su *“Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”*

- MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 *Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali*
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti*
- C.M. MIUR 4233 del 19/02/2014 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*